

Ponticelli, la rivolta dei genitori occupata la scuola inutilizzata

Striscioni davanti all'edificio della De Filippo ristrutturato con i fondi Pnrr ma chiuso da un anno
Interviene l'assessora Striano: "In settimana una soluzione". Ma le famiglie: "Avanti a oltranza"

Sono stati portati i banchi e attrezzati gli spazi: "Non ci muoviamo da qui finché non otterremo risposte certe e scritte"

di **BIANCA DE FAZIO**

Occupazione a oltranza» avevano annunciato. E non hanno ceduto neppure dinanzi alle rassicurazioni dell'assessora comunale all'Istruzione Maura Striano che dice: «Entro la settimana le famiglie della scuola Eduardo De Filippo potrebbero ottenere che sia concesso all'istituto l'edificio gemello ristrutturato con i fondi Pnrr». Edificio nuovo e per ora inutilizzato, ma destinato all'assessorato al Welfare. Proprio in quell'edificio si sono barricate ieri le mamme dei 280 ragazzini della scuola chiusa per le fogne rotte (ora riparate), che si sono rifiutate di portare i figli al plesso Madonnelle (troppo lontano) con i doppi turni. Una occupazione che ha trasformato la protesta in un presidio permanente: i genitori hanno portato banchi, attrezzato gli spazi, organizzato turni. «Non ci muoviamo - dicono - finché non avremo risposte scritte». La mobilitazione, che coinvolge decine e decine di mamme, insegnanti e alunni, resta pacifica ma determinata. «Questa scuola è stata rifatta con soldi pubbli-



ci - ribadiscono - ed è assurdo che resti chiusa mentre i nostri figli non hanno un luogo sicuro dove andare». La presenza dei carabinieri, arrivati per monitorare la situazione, non ha modificato il clima: nessuna tensione, ma un'attenzione crescente intorno a una vicenda che ha superato i confini del quartiere. Al centro della protesta resta la sicurezza. Le famiglie continuano a non sentirsi tutelate nel plesso centrale di via del Flauto Magico, segnato da infiltrazioni d'acqua, bagni inagibili e timori strutturali, e rifiutano anche la soluzione dei doppi turni o il trasferimento al plesso Madonnelle, nel rione Incis. Ieri mattina, infatti, nessun alunno è entrato a Madonnelle. La scuola è stata disertata da tutti. In mattinata è tornata sul posto l'assessora

➔ Nelle foto scattate da Stefano Renna due momenti della occupazione della scuola ristrutturata ma chiusa da un anno

Striano e ha incontrato le mamme e fatto una ricognizione anche nel plesso Madonnelle. «Le famiglie - spiega - ripropongono la questione dello spazio assegnato al Welfare, che resta comunque a servizio del territorio. Mi è stata chiesta una verifica per un'assegnazione temporanea del piano superiore, con aule laboratorio e bagni, fino alla fine dell'anno scolastico. È una cosa fattibile, molto possibile». Restano passaggi tecnici da completare. Striano conferma che «al momento i bagni del plesso De Filippo sono funzionanti», come attestato dall'uffi-



cio tecnico della VI Municipalità, ma non nasconde le difficoltà: «L'impianto idraulico dovrà essere rifatto in estate». Su Madonnelle, invece, «è necessario rifunionalizzare i bagni e costruire un cronoprogramma degli interventi». Parole che, però, non bastano a placare la protesta. La dirigente scolastica Concetta Stramacchia chiarisce uno dei nodi centrali: «Solo il primo piano dell'edificio ristrutturato col Pnrr è destinato al terzo settore. Il resto è della scuola». E all'assessora che spiegava «le attività saranno comunque al servizio del territorio» le mamme hanno replicato: «Il territorio siamo noi e la prima urgenza sono le scuole per i nostri figli». La preside, poi, sottolinea come la mobilitazione abbia anche un valore simbolico: «Le fa-

miglie del quartiere non vogliono stare sui giornali solo per fatti negativi, ma per rivendicare un diritto». E sottolinea un problema decisivo: «Io ho bisogno di un certificato che attesti, ora che hanno fatto gli interventi tampone ai bagni, i requisiti minimi di sicurezza per far rientrare i bambini. Quel documento, al momento, non mi è stato dato». Senza un atto formale, la dirigente non intende assumersi responsabilità. E la De Filippo resta chiusa. Ancora più netta la posizione delle mamme. «Dormiamo qui - racconta Maria De Luca - facciamo turni di 40-50 persone alla volta. Non ci bastano le parole, vogliamo le carte. La scuola appartiene ai nostri figli». La protesta, precisa, «è forte ma civile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva a Bagnoli il capo della polizia Pisani partnership per gestire gli impianti sportivi

Una sorta di modello Caivano a Bagnoli. Oggi il capo della polizia, Vittorio Pisani, è atteso a Napoli e nel programma c'è anche la visita all'area dell'ex Italsider. L'idea, da quanto filtra, è che il commissariato di governo, guidato dal sindaco Gaetano Manfredi, e i vertici delle forze dell'ordine, stiano valutando l'idea di promuovere una collaborazione per le future attività del Parco dello sport.

A Bagnoli sono attesi anche il direttore delle Fiamme oro, gruppo sportivo della polizia e il presidente del Coni. Si tratta di un sopralluogo. L'idea è che il commissariato di governo, guidato dal sindaco Gaetano Manfredi, possa promuovere una sorta di partnership con la polizia a cui dare in gestione attività aperte ai cittadini sulla scia di quello che si è organizzato anche a Caivano, dove il Centro Sportivo "Pino Daniele", riqualificato è gestito dal-

Ci saranno anche il presidente del Coni e il direttore delle Fiamme oro. Modello Caivano nell'area ex Italsider

➔ A destra, una veduta dell'area dell'ex Italsider di Bagnoli



le Fiamme oro per promuovere legalità e coesione sociale, specialmente tra i giovani attraverso attività sportive promosse in una struttura per anni abbandonata al degrado.

La riqualificazione di Bagnoli è strettamente legata alla Coppa America che si avvicina. Le basi dei team sorgeranno sulla colmata, la

striscia di 195 mila metri quadrati realizzata con cemento e scarti industriali.

Manfredi venerdì sarà a Cagliari dove verrà presentata la pre-regata del trofeo sportivo più antico del mondo che si svolgerà in Sardegna a "casa" del team Prada. Antipasto delle regate per l'assegnazione della Louis Vuitton Cup e dell'Ameri-

ca's cup che si disputeranno nel 2027 nel golfo di Napoli.

Mercoledì 21 gennaio, invece, a Palazzo Reale cerimonia di presentazione ufficiale della nuova "America's Cup Partnership (Acp)", annunciata a dicembre. Ovvero, dell'alleanza tra i team (un defender e quattro sfidanti) che hanno promosso lo storico accordo destinato

a stravolgere la formula della Coppa America di vela. Grazie a questa alleanza viene formalizzata anche la volontà di svolgere la competizione ogni due anni, a partire proprio dal 2027. E quindi Napoli potrebbe essere fino al 2029 la sede dell'America's Cup. Prima del 21 potrebbe esserci anche un incontro in Comune con rappresentanti di New Zealand per fare il punto soprattutto sui lavori in corso a Bagnoli. A giugno è prevista la consegna delle aree agli organizzatori della manifestazione che è stimato muova circa un miliardo per ogni edizione. L'intervento di riqualificazione adesso è concentrato proprio nell'area della colmata con la demolizione del vecchio pontile centrale e l'intervento per la cosiddetta messa in sicurezza. Dopo un primo strato di veli è iniziata la collocazione di membrane multi strati che dovranno avvolgere la colmata in una sorta di guscio. Operazione contestata da associazioni e comitati ambientalisti che chiedono la rimozione totale della striscia realizzata ai tempi del polo siderurgico e quindi sono mobilitati contro la Coppa America a Bagnoli.

— **A. DICOST.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA